

# **I volti di Tarquinia (VT): centro, museo e necropoli sito Unesco**

TARQUINIA (Viterbo) – Approfittiamo della gratuità degli ingressi come prima domenica del mese.

L'antica città, conosciuta con il nome di Tarchna, sorgeva nella parte più elevata di un colle poco distante dall'attuale centro abitato, dove oggi si trovano le rovine dell'Ara della Regina, un tempio utilizzato per la celebrazione di riti e preghiere, uno dei più importanti ritrovamenti archeologici di tutta Tarquinia. Tra le rovine di questo grande tempio (del IV secolo a.C.), è avvenuto il ritrovamento di una delle più importanti opere di arte etrusca: la lastra raffigurante i Cavalli Alati (alta 1.15m e larga 1.25m), che insieme ad un'altra raffigurante una biga andata sfortunatamente perduta, ornava il frontone del tempio.

Dell'antica gloriosa città, oggi silenziosa e volta di fronte alle mute necropoli, un tempo la vita scorreva palpitante, tra fiorenti commerci, abili artigiani e generosi raccolti, nell'estasi religiosa e nell'adorazione dei defunti.

Il tempo ha tentato di cancellare e imprigionare nei sepolcri le loro gesta e la loro cultura, ma la storia ha salvato i segreti di questa vivace e grandissima civiltà: Antica capitale d'Etruria, ricordata come una delle più vaste e potenti città dell'età classica, Tarquinia è la fonte più importante di testimonianze dell'antico popolo Etrusco.

La nostra visita inizierà nella Necropoli di Monterozzi, Patrimonio Unesco, con ciò che resta del popolo villanoviano che proprio qui ha preceduto quello etrusco, per poi proseguire con la conoscenza diretta degli abitanti dell'antica città, all'interno delle loro tombe. Sì, avete

capito bene, li conosceremo proprio, vedremo i loro volti e quelli dei loro famigliari. Vedremo le vesti che indossavano, la moda, le acconciature, i gioielli e i loro oggetti, ma entreremo nel vivo delle loro abitudini, certezze, paure, rituali e persino in alcuni aspetti della sfera sessuale.

Affacciandoci nei profondi ipogei, rimarremo stupiti dai vivaci colori, dalla ricchezza di dettagli, ma soprattutto dalle immagini reali di persone, per la maggior parte semisdraiati su triclini, che in atmosfera ed abiti festosi, sembrano averci aspettato per farci partecipare al loro eterno banchetto, tra musicisti, giochi e danze. Sono dei preziosi "scatti" di oltre duemila anni, che mostrano con esattezza notizie e consuetudini a noi sconosciute.

La serie straordinaria di tombe dipinte, rappresenta il nucleo più prestigioso della necropoli, che resta per questo aspetto, la più importante del Mediterraneo, tanto da essere definita 'il primo capitolo della storia della pittura italiana'. L'uso di decorare con pitture i sepolcri delle famiglie aristocratiche, è documentato anche in altri centri dell'Etruria, ma solo a Tarquinia il fenomeno assume dimensioni così ampie e continue nel tempo: esso è, infatti, attestato dal VII al II secolo a.C.

Le immagini che vi sono riprodotte tendono a ricostruire intorno alla figura del defunto scene che si riferiscono alla sua vita quotidiana quasi a voler sottolineare, riflettendo una credenza comune a tutti i popoli primitivi, la continuità della vita oltre la morte all'interno di quella tomba che ne rappresentava la casa eterna.

Ci sposteremo a piedi nell'attuale centro storico prevalentemente medioevale, senza rinunciare ad alcuni gioielli anteriori. Si presenta come un agglomerato color sabbia, fatto di vicoli stretti e tortuosi racchiuse in poderose mura, torri snelle che allungano il collo verso il cielo, vecchi palazzi dalle fondamenta massicce e l'aspetto nobile, la chiesa di Santa Maria in castello sorta dentro la

più antica fortificazione del centro e un gruppo numeroso di torri medioevali che superano in altezza le case e spezzano l'orizzonte, come baluardi della storia che fu, in un lucente contrasto con lo sfondo del mare.

Termineremo in una delle più belle e interessanti strutture, quella del Palazzo Vitelleschi, realizzato a partire dal XV sec. e attualmente adibito a Museo Nazionale Etrusco. Qui sono custoditi i tesori della Necropoli, i ricchi corredi funebri e sarcofagi, con espressioni artistiche di altissimo livello che spaziano dalla scultura, all'oreficeria e ceramica arricchite persino di oggetti provenienti dalla Grecia e dall'antico Egitto.

Sarà qui che vedremo quale poteva essere un corredo funerario principesco, con quali manufatti si preparava un simposio, con quali gioielli venivano decorate le donne, con quale tecnica si simulavano gli oggetti in metallo e con cosa si facevano le protesi dentarie. Ammireremo i volti di pietra nei sarcofagi che mostrano il reale defunto e ci emozioneremo di fronte ai famosi "Cavalli Alati" che sembrano pronti per spiccare il volo, sulle ali del mito.

Visita guidata a cura di Antico Presente

Guida

Sabrina Moscatelli, Guida Turistica Abilitata e Guida Ambientale Escursionistica iscritta nel registro nazionale AIGAE (tessera numero LA339)

Dati tecnici

Durata 3 ore e mezza. inclusi gli spostamenti dentro il bellissimo centro storico che vorrei fare a piedi per un totale di 4 km circa (in caso di pioggia ci sposteremo con le auto).

Appuntamento

Domenica 2 febbraio 2020 ore 9.30 alla Necropoli di Monterozzi, via Ripagretta a Tarquinia (VT). Per il luogo

preciso CLICCA QUI

Equipaggiamento

Abbigliamento sportivo, portare dell'acqua

Condizioni

Minimo 15 partecipanti. Prenotazione obbligatoria entro il 31 gennaio. Con la prenotazione i partecipanti dichiarano di avere la giusta preparazione per la visita.

Quota individuale

€10.00 che include polizza professionale RC con massimale di Euro 5.000.000. I ragazzi fino a 16 anni non pagano mai la quota di partecipazione ma solo gli ingressi ove richiesti E' previsto l'utilizzo delle ricetrasmittenti al costo di € 1,50 a persona. Gratuità degli ingressi alla Necropoli e al Museo annunciata dal ministro dei Beni Culturali.

Informazioni e prenotazioni

Sabrina      339      5718135      info@anticopresente.it  
www.anticopresente.it